

Donne nella società: nasce un sodalizio

"Non diamo per scontato che il gentil sesso abbia le stesse opportunità degli uomini"

SONDRIO - (11c) Venerdì scorso, presso l'Auditorium Comunale la Piastra di Sondrio, si è svolto il Convegno dal titolo "Parità di opportunità: il coraggio di essere sensibili". Il tutto organizzato dall'Argonauta, un'associazione di donne, che si è costituita all'inizio di quest'anno per promuovere la cittadinanza attiva, la partecipazione alla società della conoscenza, la realizzazione personale e professionale, lo sviluppo della cultura delle persone e delle donne insegnando loro ad avere più tempo, più informazione, più idee, più giustizia, più occupazione più imprenditorialità, più visibilità, più partecipazione, più qualità della vita e altro ancora. Durante la serata sono state toccate tutte quelle problematiche legate al mondo femminile: casa, famiglia, lavoro, carriera e anche politica. Ma perché ci si occupa di pari opportunità? Ancora oggi, spiegano gli esperti, manca la cultura ugualitaria, ancora oggi, nel cosiddetto mondo moderno, chi deve rinunciare è sempre la donna. In teoria c'è una legge che dovrebbe tutelare la parità, ma in pratica quella che si sacrifica, in nome della famiglia, è sempre lei. Mariella Londoni, socia fondatrice, ha spiegato, come è nata la voglia di far nascere qualcosa di concreto per l'emisfero femminile: "Ci siamo costituite a gennaio del 2004, quindi la nostra è un'associazione nuova e giovane

Sovvenzione Globale Cres (Centro Risorse Economia Sociale), ed è così che si è potuto organizzare questo convegno, che è il primo di una lunga serie di altri incontri-dibattiti che seguiranno". Quello di venerdì è stato un meeting molto ricco di interventi, presenti le istituzioni competenti di Pari Opportunità del comune di Sondrio, e tante figure autorevoli che lavorano nel mondo della cultura. Anche il primo cittadino, Bianca Bianchini, ha voluto dare il benvenuto

alla nuova corporazione di donne che desiderano affrontare in modo reale il delicato tema. Il messaggio è stato chiaro: non si deve dare per scontato che sia cambiato molto per le donne. Se andiamo nel profondo del tessuto sociale, infatti, vediamo che il gentil sesso occupa esigui posti nel mondo manageriale e le poche donne che tentano di fare carriera, sono viste come ambiziose e senza cuore perché non si occupano del focolare domestico. La con-

dizione della donna di oggi anche se non è più così evidente come prima, è sempre una categoria discriminata rispetto al mondo maschile. "Quindi - sottolinea Mirella Santamano - quello che deve cambiare sono proprio le idee di fondo, quelle radicate da una educazione tradizionale, che divide l'uomo e la donna". Bisogna quindi cambiare i pensieri fondanti il tessuto sociale e quello culturale se si vuole una società più equa e più civile. Ancora oggi è sem-

pre la donna che deve sobbarcarsi più responsabilità. Possiamo dire che quando le donne si mettono all'opera, tutto si muove, quindi ben venga questa nuova associazione che nasce come una stella, e come tale speriamo che brillerà sul tessuto sociale della nostra Provincia. Avremmo senz'altro più ricchezza educativa, il che è un bene prezioso perché la cultura è il pane del benessere morale, civile e spirituale!

Lucia Linardi